

ALBUM

CULTURA, SPETTACOLI, MODE E PERSONAGGI

27 novembre 2005, Domenica • 25

IL SECOLO XIX

Con Mowgli nella giungla domattina al Teatro Cargo



Un momento dello spettacolo al Cargo

Atmosfere notturne, canzoni e ritmi percussivi come chiave per entrare nel misterioso regno della natura selvaggia, dove abilità e coraggio sono le uniche leggi che esistono. E' quanto promette "Mowgli del libro della giungla", lo spettacolo in scena da domani mattina a mercoledì (ore 10) al teatro Cargo di piazza Odicini a Voltri. Nella giungla tutto ha il suo significato, insegna l'orso Baloo al piccolo Mowgli, il fanciullo che non appartiene né alla giungla né al villaggio degli uomini, ma da entrambi è tentato e respinto.

Con questo spettacolo, prodotto da Teatro Cargo, il pubblico si addentra nei misteri della foresta indiana, sui ritmi travolgenti di percussioni e sulle suadenti note di strumenti etnici, tra le danze delle scimmie e le canzoni dei lupi. Lontanissimo dal noto cartone animato, la riduzione del Cargo, firmata da Laura Sicignano, è più fedele al romanzo di Rudyard Kipling, di cui conserva l'atmosfera misteriosa del mondo animale: una favola che supera il tempo e si rivolge ad un pubblico di ogni età. L'avventurosa storia di Mowgli, adottato dai lupi ed educato dall'orso Baloo e dalla pantera Bagheera, in perenne guerra con la tigre Shere Khan, diventa la storia di ognuno, grande o bambino, nella lotta della vita.

Combattimenti, illusioni e delusioni, grandi amicizie e insanabili odi, insidie e tranelli: un mondo di sentimenti estremi e di verità universali che si dispiegano sullo sfondo della giungla tropicale, tra cui gli attori, muniti di fantasmagoriche maschere di sapore etnico, si muovono agilmente, in evoluzioni e balli. Biglietti a 4 euro. Informazioni e prenotazioni: tel. 010-694240.

Bazar benefico allo Starhotel

Domani dalle ore 10,30 alle 16,30 l'American International Women's Club di Genova allestirà nelle sale dello Starhotel President (Corte Lambruschini 4) il Tradizionale Bazar di Beneficenza che vede la partecipazione di molte decine di sponsors e sostenitori, genovesi e nazionali. Fra gli articoli in mostra si troveranno lavori fatti a mano, boutique di vestiti smessi, delizie gastronomiche, dolci, portobello, libri e altro ancora. Al tradizionale evento benefico collaboreranno anche The American International School in Genoa e The Newcomers Anglo Italian Group. Il ricavato del bazar sarà devoluto a favore di opere benefiche genovesi quali: patronato San Vincenzo de Paoli, le Piccole Sorelle dei Poveri e altri. Ulteriori informazioni allo 010/316179.

Ou belin, anche Asterix parla in genovese



Una tavola di "Asterix e Cleopatra" in versione genovese. Alcune copie del fumetto sono state messe all'asta on line da "Genoanix"

«Vedo che sei interessato all'articolo. Se vuoi te ne posso vendere una copia, ma non a meno di venti euro». Firmato Genoanix. L'e-mail è di quelle che il servizio postale di e-bay, il sito più famoso di aste online, inoltra a milioni ogni giorno, messaggi tra venditori e possibili compratori in cui si descrivono gli oggetti, si fanno domande, si dissipano i dubbi e a volte ci si mette d'accordo senza bisogno di proseguire l'asta. Ognuno, su E-bay, vende e compra protetto da un nickname (un soprannome). E i soprannomi dicono molto delle persone che vi si nascondono dietro. Genoanix, per esempio, suggerisce due tracce: la prima porta alla squadra rossoblù; la seconda, invece, imbocca un sentiero che conduce a un villaggio sul mare, circondato da una palizzata di legno, con case dai tetti di paglia e abitato da irriducibili guerrieri galli che da 46 anni resistono allo strapotere delle legioni di Cesare. Se non li avete ancora riconosciuti, un piccolo riassunto della loro storia può essere d'aiuto: dunque, «In te l'anno 50 d.C. tutta la Gallia l'è occupà da i romani. Tutta? No! Un paisetto de l'Armorica abitoi da Galli fortissimi u resciste ancon e sempre a l'invasion».

È l'incipit che si trova invariabilmente - dalla prima storia, datata 29 ottobre del 1959 - su tutti gli albi delle avventure di Asterix e Obelix, i fortunati personaggi creati da Goscinny e Uderzo, tradotti in almeno 120 lingue e dialetti di tutto il mondo. Tra cui il genovese. L'articolo in vendita su E-bay, infatti, è una copia di Asterix e Cleopatra

nell'idioma di Gilberto Govi, un pezzo raro, oggetto di scambio tra collezionisti. Come Bruno Carpaneto, consulente finanziario genovese che - è lui che si nasconde dietro lo pseudonimo di Genoanix - naviga in rete in cerca di fumetti da aggiungere alla sua collezione di 9000 esemplari (tra cui un numero uno di Topolino) e di 1020 album di Asterix, l'uno diverso dall'altro. Ed è stato proprio lui, nel 2002, a ritrovare l'album in genovese salvan-

dolo così dall'oblio. «Asterix in "zeneize"? Si tratta di un'edizione del 1985, tirata in appena 400 copie numerate - spiega Carpaneto - che si affianca alle altre due edizioni dialettali italiane, sempre di Asterix e Cleopatra, in piemontese e in napoletano».

Inutile fare la fatica, per trovarlo, di prendere un aereo e di volare a Bruxelles dove fino al 15 di gennaio a Tour & Taxis, in Avenue du Port 86c, si tiene la grande mostra Le monde miroir d'A-

sterix (Il mondo-specchio di Asterix) evento durante il quale è stato presentato il 33° albo di Asterix (Quando il cielo gli cade sulla testa) e che nei 200 metri quadrati dell'esposizione ospita 44 tavole e copertine originali firmate da Uderzo e 120 albi editi in altrettante lingue, dal cinese mandarino all'urdu pakistano.

«L'edizione genovese è un'edizione pirata - spiega lo scopritore - realizzata senza il permesso degli autori».

Pirata, va bene, ma fa un certo effetto e diverte molto leggere i dialoghi in genovese con Obelix che invece di mangiare cinghiale mangia "porcu" e dove le imprecazioni galliche sono tradotte con genovesissimi "ou belin".

Un album clandestino, dunque, il che spiega il mistero che circonda l'identità dei traduttori: «La copertina recalcifica fedelmente l'edizione italiana di Asterix e Cleopatra, a mio parere la più bella avventura dei due eroi di cartone, e sopra le firme degli autori "veri", (e cioè, Paolles: Goscinny e Figùe; Uderzo, rigorosamente in "zeneize" ndr) si trovano, come editore, un certo "u Parodi" e come traduttore "u Medeu". Trovare il Parodi giusto a Genova, ammesso che questo sia il suo vero nome, è come trovare un ago in un pagliaio».

Molto più facile scovare le copie degli Asterix genovesi ancora in circolazione. E infatti, nel giro di tre anni, Carpaneto ne ha trovate e acquistate diverse: «Un grande aiuto è venuto da Internet, che permette di mettersi in contatto con i collezionisti di tutto il mondo. Ora di copie in genovese ne ho sei e tolto l'albo che è entrato a far parte della mia collezione, le altre le ho messe sul mercato». Il prezzo? Non è molto alto, intorno ai 25 euro. «Molto meno di quanto ho pagato la prima copia, quella che ho scoperto nel 2002 - ammette Carpaneto -. Del resto sono un collezionista, mi esalto quando scopro un pezzo ancora sconosciuto e per averlo sono disposto a fare pazzie. Ma questo, mi raccomando, non ditelo a mia moglie».

Augusto Boschi

In hindi e in giapponese i più rari

La rarità dell'edizione di un fumetto si misura dalla fortuna che ha avuto. Meno successo ha avuto, più sono rare le copie e, quindi, più sono di valore. Ecco perché l'Asterix genovese non raggiunge le quotazioni, per esempio, dell'Asterix e Cleopatra stampato in Giappone nel 1974. Praticamente inventato. Così come le copie di Asterix in hindi: «Rarissimo - spiega il collezionista genovese Bruno Carpaneto - per averlo ho dovuto contattare l'editore indiano. Ne ho comprate sei copie a 100 euro l'una. Cifra che, per il mercato indiano, è decisamente molto alta». Mentre sono abbastanza diffuse le edizioni che coprono ben 27 tra i dialetti che si parlano in Germania, (pubblicate dalla Mundart), quasi introvabili sono le poche copie stampate in Islanda dove, caso unico in Europa occidentale, le avventure del piccolo baffuto e del suo grosso compagno non hanno riscosso alcun successo. Così come sono estremamente rare le copie in farsi, la lingua che si parla in Iran. Stampate quando lo scia Rhexa Phalevi era ancora sul trono, le avventure di Asterix vennero proibite e mandate al macero dall'ayatollah Kohmeini. I pochi esemplari che si sono salvati dal furore anti-occidentale sono molto ricercate dai collezionisti di tutto il mondo.



Bruno Carpaneto ha scoperto Asterix in genovese

Un set affacciato sul porto per Fabio Volo



Il set del film "Uno su due" con (da sinistra) Fabio Volo, Giuseppe Battiston, Anita Caprioli e il regista Eugenio Cappuccio (foto Ambrosi)

Un attico in Santa Brigida con veranda e terrazzo su vicoli, porto e navi. E' questa la casa-set dove si sta girando con il supporto della Film Commission il film "Uno su due", commedia dai sapori anche amari diretta da Eugenio Cappuccio con protagonisti Fabio Volo, Anita Caprioli e Giuseppe Battiston.

Un film girato a Perugia, a Imola e a Genova, la città dove vive l'energico avvocato Lorenzo Maggi che crede di avere il mondo in mano fino quando un giorno gli si appanna la vista, sviene, fa una biopsia e si trova catapultato nel tempo dell'attesa per sapere se è malato oppure no. Se tutto sarà come prima oppure no.

«E' un uomo all'improvviso messo in mobilità dalla vita» spiega il regista Eugenio Cappuccio, inizi come aiuto

di Fellini in Ginger e Fred e già autore di un'altra commedia incisiva come Volevo solo dormirle addosso.

Protagonista maschile è Fabio Volo, che si aggira sul set con cappellino colorato e La morte di Ivan Ilic di Tolstoj in mano, al suo terzo film dopo Casomai e La febbre di D'Alatri nonché dj, voce radiofonica, conduttore di atipici programmi tv e scrittore con un terzo romanzo in uscita a febbraio edito da Mondadori.

«Quello che succede al mio personaggio è uno choc addizionale che gli dà una coscienza diversa di quello che è e che sta facendo. Capita a tutti, quella domanda cinque secondi prima di addormentarti, e all'improvviso capisci che la tua vita sta andando alla deriva. E' un perdersi come ci si perde nei vicoli per ritrovare la strada

giusta». Il rapporto di Volo con Genova? «Ci venivo perché avevo una fidanzata a Bogliasco. Mi piace ma mi sento schiacciato verso il mare, io sono della pianura padana, mi mancano gli spazi. Poi qui ci sono queste vie intestinali, entro da una parte e non so più dove esco. I genovesi? Belli seccati nelle risposte».

Il regista Cappuccio conosce bene la città: «Ho tanti amici qui. L'ultima volta che sono venuto per il G8 mi sono preso un bel po' di manganellate, non avevo la telecamera ma ho scattato migliaia di foto. Un'esperienza che mi ha lasciato un segno, mi sono riproposto di tornare e di "vedere" la città come è veramente e non in quella situazione terribile».

Al centro del film c'è anche una storia di coppia, quella fra Fabio Volo

e Anita Caprioli. Jeans e maglietta nera, lei racconta così il suo personaggio: «Insegna ai bambini in una piscina e vive una relazione molto moderna rispetto ai soliti rapporti di coppia, non ha bisogno di sentirsi la regina del focolare». A Genova Anita aveva già girato Onde di Francesco Fei, in uscita in primavera: «Mi sento a casa, è una città implosa e appena esci dall'implosione c'è il mare». Anche Battiston non è nuovo a Genova, dove ha girato Agata e la tempesta di Soldini. «In "Uno su due" sono l'avvocato amico e socio di Fabio, coinvolto con lui in un affare con una multinazionale russa, sono la parte riflessiva, quello che cerca di portarlo alla realtà».

Raffaella Grassi